



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 13 Dicembre 2016

Lavoro

CREDITO

Ubi, al via le prime seicento uscite

Cristina Casadei ▶ pagina 18

LAVORO

Credito. Firmato con i sindacati il progetto Banca Unica - Nel 2018 la fase due del piano con altri 700 esuberanti

Ubi, via alle prime 600 uscite

Un solo contratto armonizza gli 8 accordi di secondo livello del gruppo

Cristina Casadei

Il progetto di Banca Unica del gruppo Ubi prende forma anche negli accordi sindacali. L'altra sera è stata infatti siglata l'intesa tra il gruppo e i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **UILCA**, Unisin, Ugl e Sinfub) sulle ricadute del piano industriale 2019/2020 e del progetto di unificazione di tutte le banche del gruppo. In una nota Ubi spiega che il protocollo prevede «da un lato gli interventi di razionalizzazione degli organici e le misure di flessibilità del lavoro volte anche a favorire maggiore equilibrio tra vita privata e professionale. Dall'altro avvia la progressiva armonizzazione in un unico contratto degli 8 contratti integrativi attualmente in essere».

L'intesa raggiunta da sindacati e banca porta a 600 prepensionamenti volontari e incentivati che avverranno entro gennaio del prossimo anno (vi potrà accedere chi matura i requisiti entro il 1 gennaio 2022) e che verranno realizzati con il fondo di solidarietà di settore. L'accordo prevede poi una seconda fase nel 2018, quando si discuterà di altre 700 uscite volontarie. Oltre alle uscite le parti hanno condiviso

anche 200 nuove assunzioni entro il 2018 e la stabilizzazione di 130 precari. Sono stati infine confermati i social days - congedi pagati al 40% dall'azienda, introdotti con accordo sindacale 3 anni fa - su base volontaria per tutto il 2017.

L'intesa ha avviato l'armonizzazione in uno degli 8 contratti di secondo livello presenti nel gruppo. Istituti della contrattazione secondaria, come l'indennità di mobilità, i buoni pasto, le condizioni di accesso agevolate ai mutui, i contributi familiari per figlio disabile saranno quindi uniformati per tutti i 17 mila dipendenti. Nel corso del 2017 verranno poi regulate anche le materie della previdenza integrativa e dell'assistenza sanitaria. L'accordo ha portato una novità anche per Prestitalia che verrà internalizzata e dal 2017 applicherà ai dipendenti il contratto del credito al posto di quello del commercio, e per Ubis, la società di servizi, con la tutela dei posti di lavoro, in caso di future tensioni occupazionali.

L'accordo, che salvaguarda il principio della volontarietà delle uscite e della staffetta generazionale, è stato raggiunto dopo 4 mesi

di trattativa e adesso sarà portato dai sindacati nelle assemblee dei lavoratori. «È un accordo storico - dice Paolo Citterio, coordinatore Fabi del gruppo Ubi - perché traghetta Ubi nel futuro dando a tutti i 17.000 dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale». «Il delicato lavoro di ricalibratura e ponderazione delle varie normative di secondo livello delle diverse aziende del Gruppo - aggiunge Andrea Battistini, coordinatore di First Cisl nel Gruppo Ubi - ha portato a una sintesi armonica ed equilibrata, che di fatto sancisce la nascita della nuova Ubi Banca». Fulvio Furlan, segretario nazionale della **UILCA**, osserva che «le difficoltà affrontate sono il segnale dell'enorme portata di un'intesa che riveste particolare valore, per il modo sostenibile in cui definisce misure di contenimento dei costi e di uscite di personale». Esprime soddisfazione anche il segretario generale di Unisin, Emilio Contrasto: «Consente un ricambio generazionale attraverso uscite incentivate e su base volontaria e immissione di nuova e giovane forza lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITO E SFIDE. Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale della banca centrale europea, la spa quotata comunica i risultati

Srep, Ubi «sopra i requisiti della Bce»

Cet1 per il 2017 fissato al 7,5%, Total Capital al 9,75. A settembre erano già «all'11,68% e al 14,55%»

Ubi Banca «si posiziona ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla Bce». È quanto sottolinea una nota dal gruppo bancario guidato dal consigliere delegato Victor Massiah, al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale - supervisory review and revaluation process (Srep).

AL 30 SETTEMBRE di quest'anno il gruppo - si legge nel comunicato - aveva un Cet1 Ratio phased in dell'11,68% e un Total Capital Ratio phased in del 14,55%. La Banca centrale europea ha stabilito che, per il 2017, Ubi Banca dovrà rispettare a livello consolidato un nuovo requisito minimo di Cet1 phased in pari al 7,5% (risultato della somma tra capitale regolamentare minimo di Pillar 1 (4,5%) e Capital Conservation Buffer (1,25%)); e un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 9,75% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (1,75%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer dell'1,25%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di vigilanza dell'11%.

Cresce, nel frattempo, l'attesa per l'esito della partita per il passaggio al gruppo Ubi di tre delle quattro «good bank» italiane. ● R.E.

all'iniziativa di esodo consentirà, a sostegno anche dell'occupazione giovanile, l'ingresso di 200 nuove risorse entro il 2018, nonché la conferma delle posizioni a tempo determinato in essere nel gruppo (circa 130 risorse).

IN ATTESA del prossimo confronto, nel valutare positivamente l'accordo, Mauro Pedroni (coordinatore nazionale gruppo Fisac-Cgil di Ubi Banca) sottolinea «l'importanza di aver gestito al meglio la fase di riorganizzazione utilizzando di strumenti messi a disposizione dal contratto nazionale di categoria». Fabrizio Sangalli (vice coordinatore Fabi gruppo Ubi) parla di «un accordo storico», sottolinea che il sindacato dichiara «il proprio dissenso a qualsiasi forma di esternalizzazione, soprattutto nel settore bancario». Andrea Battistini (coordinatore responsabile di First-Cisl gruppo Ubi) e Claudia Dabbene (responsabile Uilca del gruppo Ubi), in una nota, evidenziano - tra l'altro - che «la costituzione di un'unica banca è anche l'occasione per iniziare un processo di armonizzazione dei contratti integrativi che, per 10 anni, hanno seguito strade diverse nelle sette banche». Per Emilio Contrasto, leader di Unisin, «anche in questa occasione ha trovato conferma la tradizione di relazioni sindacali del gruppo Ubi, da sempre improntata a un fattivo confronto nel reciproco interesse di crescita e sviluppo delle attività». ●

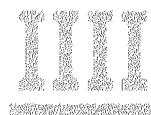
L'accordo Ubi-sindacati

I contenuti principali

Uscita volontaria di **1.300** risorse con l'utilizzo del Fondo di solidarietà di settore: 600 entro la parte iniziale del 2017, altre 700 da gennaio 2018

LE 600 SONO COSÌ DISTRIBUITE

■ Banco di Brescia	85
■ Banca di Valle Camonica	15
■ Ubi Banca e Ubi Sistemi e Servizi	170
■ Banca Popolare di Ancona	40
■ Banca Popolare di Bergamo	90
■ Banca Popolare Commercio e Industria	40
■ Banca Regionale Europea	40
■ Carime	105
■ Altre società del gruppo	15



UBI <> Banca

Ingresso di **200** nuove risorse entro il 2018, conferma delle posizioni a tempo determinato attualmente in essere nel gruppo (circa 130 risorse)

Conferma e estensione del **part-time**, nonché della facoltà per l'anno 2017 di richiedere volontariamente periodi di congedo straordinario (per circa 130 mila giornate), nell'ottica di conseguire sinergie di costo con forme compatibili di politiche sociali

Armonizzazione delle clausole dei **contratti integrativi aziendali** con l'avvio del processo per definire il contratto unico di secondo livello

L'accordo azienda-sindacati si inserisce nel confronto sul **piano industriale al 2019-2020** nel quale rientra anche la Banca unica con effetti sugli sportelli: nel Bresciano si profila la chiusura di 22 filiali (tra Banco di Brescia, Banca Popolare di Bergamo e Banca di Valle Camonica) e la riqualificazione di 16 filiali in «mini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accordo sul piano industriale**«Flessibilità del lavoro
e maggiore equilibrio»
Ma il sindacato va oltre**

Una lunga maratona - durata 35 ore - culminata con un accordo tra azienda e tutti i sindacati per chiudere una trattativa durata quattro mesi: un confronto, segnato in diverse occasioni da momenti di tensione e dal rischio di rottura, che mette la parola fine a una prima fase in attesa della prossima che si preannuncia nel 2017.

L'INTESA, siglata domenica sera, disciplina gli strumenti per consentire al gruppo «di conseguire gli obiettivi e le sinergie definiti nell'ambito del piano industriale 2019/20», spiega una nota di Ubi, che contempla anche la Banca unica con effetti - tra l'altro - sugli sportelli (si veda il grafico). Prevede, da un lato, gli interventi di razionalizzazione degli organici «e le misure di flessibilità del lavoro volte anche a favorire maggiore equilibrio tra vita privata e professionale», si legge nel comunicato. Dall'altro il protocollo avvia la progressiva armonizzazione - in un unico contratto di secondo livello -

degli integrativi aziendali ora in essere per i dipendenti delle banche incorporate e incorporande in Ubi oltre che di Ubi/Ubis, nonché, in prospettiva, dei contratti di tutte le società controllate.

Gli aspetti salienti dell'intesa riguardano l'attivazione di un piano di esodo anticipato e incentivato: consente a oltre 600 risorse nel gruppo, che maturano i requisiti previdenziali entro il primo gennaio 2022, l'accesso volontario al trattamento pensionistico ovvero alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore. La loro uscita è prevista entro la parte iniziale del 2017. Definito, inoltre, l'esodo di ulteriori 700 addetti, con analoghi strumenti, dal 2018. «I costi di tutti gli esodi sono già stati spesi nei risultati al 30 giugno 2016», precisa Ubi. Confermato ed esteso il part-time, inoltre per il 2017 prosegue la facoltà di richiedere volontariamente periodi di congedo straordinario, nell'ottica di conseguire sinergie di costo con forme compatibili di politiche sociali. Infine, il piano di ricambio generazionale correlato

MA MOLTI TEMI RIMANDATI AL 2017

Tutti d'accordo sulla Banca unica

BERGAMO - Arriva dopo mesi di trattativa l'accordo sulle prime 600 uscite da Ubi Banca, effetto della fusione con le 7 banche del gruppo che porterà alla realizzazione del piano della "banca unica". L'intesa consentirà di gestire una prima parte degli esuberanti previsti dal piano, mentre servirà una ulteriore trattativa per altre 700 uscite. L'accordo, siglato da tutti i sindacati, consentirà l'uscita volontaria e incentivata di 600 lavoratori, con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore, e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018. Prevista anche la stabilizzazione di 96 precari, oltre all'avvio dell'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale. Sono state adottate poi, misure per il mantenimento delle partite economiche di secondo livello e per la regolazione della mobilità territoriale, oltre a garanzie per i lavoratori in caso di tensioni occupazionali. Sono state prorogate a tutto il 2020 le

garanzie occupazionali, in scadenza nel 2017, per i Lavoratori di Ubi Sistemi e Servizi. La trattativa conoscerà appunto una seconda fase nel 2017, quando si discuterà di altre 700 uscite volontarie. E quando forse sul tavolo ci potrà essere la gestione di almeno tre delle 4 good bank, visto che nelle prossime settimane (forse già prima di Natale) potrebbe essere annunciata la cessione all'istituto delle nuove Banca Marche, Banca Etruria e Carichi.

L'accordo, intanto, trova la soddisfazione di tutti i sindacati, perché «tutela i livelli occupazionali», dice **Fulvio Furlan**, segretario generale **Uilca**, sottolineando che «la compattezza del sindacato» ha permesso di portare a casa un buon risultato che «non era scontato», come osserva **Riccardo Colombani**, First Cisl, e che permette il «ricambio generazionale», come sottolinea **Emilio Contrasto**, segretario Unisin.



Ubi, ok dei sindacati «Intesa sostenibile in un settore in crisi»

I punti. Armonizzati gli integrativi delle banche rete
Bacino di 1.155 addetti per i primi 600 prepensionamenti
Da lunedì le assemblee per illustrare l'intesa, niente voto

Una «difficile trattativa» ma per i sindacati «si è ottenuto che i 600 esuberanti annunciati dal gruppo per il 2017 siano volontari e incentivati» con un trattamento pari all'80% dell'ultima retribuzione. L'intesa Ubi siglata domenica prevede anche la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018 (prevista una quota del 6% per i figli dei pensionandi). Confermato anche il ricorso alle giornate di solidarietà volontarie (non si lavora con una retribuzione al 40%). I sindacalisti bergamaschi Pierangelo Casanova e Mauro Pedroni per la Fisac-Cgil, Paolo Citterio per la Fabi, Andrea Battistini per la First-Cisl e Claudia Dabbene per la **UILCA-UIL** sottolineano come, in una fase delicata del settore, sia possibile gestire attraverso gli strumenti del contratto nazionale le ricadute dei processi di cambiamento». L'intesa è stata firmata anche dai sindacati Sinfub, Unisin e Ugl.

«La costituzione di un'unica banca-rete - dicono Casanova, Pedroni, Citterio, Battistini e Dabbene - è stata anche l'occasione per iniziare un processo di armonizzazione dei contratti integrativi». Quanto a buoni pasto e indennità di mobilità, è stato garantito «il mantenimento in via continuativa dei trattamenti retributivi». Approfondisce Battistini: «L'accordo raggiunto ha una sostenibilità complessiva, alla luce di quanto sta accadendo in un comparto in crisi, dove non mancano le banche tecnicamente fallite. Si è ar-

rivati al rinnovo delle garanzie per i lavoratori Ubis, i buoni pasto nel 2018 passeranno da 3,5 a 4 euro nelle sedi di Bergamo e Brescia dotate di mensa e, se si tiene conto del regime fiscale agevolato applicabile ai ticket elettronici vi sarà un incremento medio di 30 centesimi, e si è garantita la continuità dei trattamenti economici con gli originali meccanismi di rivalutazione e indicizzazione». «Siamo arrivati - aggiunge Casanova - a un trattamento omogeneo per tutti i lavoratori del gruppo. Era importante mettere gradualmente tutti nelle stesse condizioni su mobilità e buoni pasto, sperando che sulla mobilità la banca metta in campo uno sforzo organizzativo per ridurre il più possibile i disagi, ad esempio attraverso i riavvicinamenti».

Non è possibile, al momento, calcolare quanti lavoratori delle unità operative di Bergamo aderiranno alle uscite volontarie. Il rapporto dei dipendenti bergamaschi rispetto al totale è di uno a cinque-sei: su 17 mila dipendenti di tutto il gruppo Ubi, sono infatti 2.942 (1.397 alla Popolare Bergamo, 658 negli uffici centrali della sede Ubi di Bergamo, 774 in Ubi sistemi e Servizi e 113 nelle altre banche rete del territorio). I lavoratori Ubi potenzialmente interessati dall'accordo sono 1.155 (202 nella Popolare Bergamo, 100 nella capogruppo Ubi, 178 in Ubis) coloro cioè che da qui al 2021 maturano i requisiti per accedere all'esodo volontario e incentivato. È a questo bacino che si attingerà

per determinare le prime 600 uscite. Tra i 600 esuberanti (622 per la precisione, ci sono anche 22 lavoratori non entrati nei precedenti accordi), 90 sono previsti alla Popolare Bergamo, 80 in Ubi, 90 in Ubis. Da lunedì 19 il via alle assemblee dei lavoratori: non è previsto il voto, l'adesione all'accordo è data per scontata.

P. S.

Gli indicatori di solidità

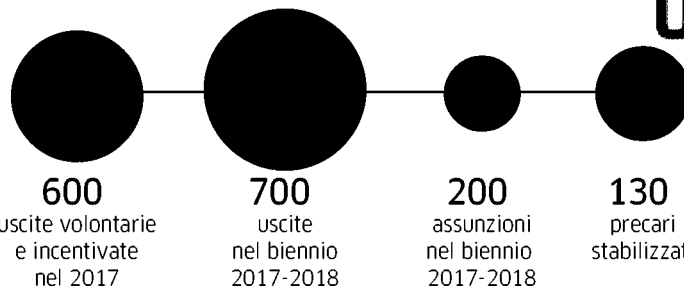
Requisiti superiori alle richieste Bce

La Bce, dopo il processo di revisione e valutazione prudenziale (Srep), ha stabilito che Ubi Banca dovrà rispettare per il 2017 un Cet1 phased in pari al 7,5%, risultato della somma tra Capitale regolamentare minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (1,75%) e Capital conservation Buffer (1,25%); un requisito minimo di Total srep capital requirement pari al 9,75%, somma tra il Capitale regolamentare minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (1,75%). Aggiungendo il Capital conservation Buffer dell'1,25%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total capital ratio di vigilanza dell'11%. Al 30 settembre 2016 il Gruppo aveva già un Cet1 Ratio phased in del 11,68% e un Total capital ratio phased in del 14,55%.



UbiBanca, i punti dell'accordo

L'EGO EDITORE

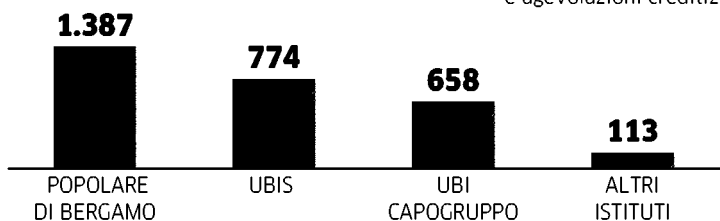


UBI < > Banca

Conferma ed estensione del part-time

Possibilità di chiedere volontariamente periodi di congedo straordinario

Armonizzazione dei contratti integrativi aziendali su buoni pasto, mobilità territoriale e agevolazioni creditizie

Dipendenti totali di Ubi Banca
17.000I dipendenti bergamaschi
2.932

La banca: le uscite entro il 31 gennaio 2017

«Ricambio generazionale con l'arrivo di 200 giovani»

Avvia una «progressiva armonizzazione in un unico contratto degli 8 contratti integrativi aziendali attualmente in essere per i dipendenti delle Banche incorporate ed incorporande in Ubi» il «protocollo d'intesa» che «disciplina gli strumenti per consentire al Gruppo di conseguire gli obiettivi e le sinergie definiti nell'ambito del Piano industriale 2019-20». Che si basa - sottolinea un comunicato di Ubi Banca - «sugli interventi di

razionalizzazione degli organici connessi all'implementazione del progetto banca unica e sulle misure di flessibilità del lavoro». Il comunicato cita gli aspetti salienti dell'intesa: «Un piano di esodo anticipato e incentivato, che consente a oltre 600 risorse complessive nel Gruppo che maturano i relativi requisiti previdenziali entro il 1° gennaio 2022 l'accesso volontario al trattamento pensionistico ovvero alle prestazioni del Fondo di

Solidarietà di settore». L'uscita «è prevista entro il 31 gennaio 2017, in anticipo rispetto alle previsioni prudenziali del piano». E l'esodo di ulteriori 700 risorse a partire dal 2018. Quindi «l'estensione del part-time», «la facoltà per il 2017 di richiedere periodi di congedo straordinario», l'armonizzazione delle clausole dei contratti integrativi aziendali, come buono pasto, mobilità territoriale, agevolazioni creditizie». Infine, «il piano di ricambio generazionale» con l'ingresso di 200 nuove risorse entro il 2018» e «la conferma delle 130 attuali posizioni a tempo determinato».

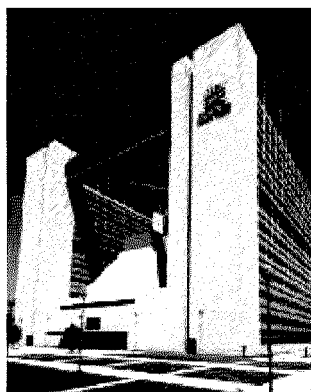
L'ACCORDO. Sul business-plan al 2019-2020

Ubi, c'è l'accordo con i sindacati sul piano industriale

Uscita volontaria di 1.300 risorse Contratto unico: via al percorso

Arriva dopo mesi di trattativa l'accordo tra sindacati e Ubi sul piano industriale al 2019-2020 che prevede anche il decollo della Banca unica. La trattativa conoscerà una seconda fase nel 2017 quando, probabilmente, sul tavolo ci potrà essere la gestione di almeno tre delle 4 good bank, visto che a breve (forse prima di Natale) potrebbe essere annunciata la cessione a Ubi delle nuove Banca Marche, Banca Etruria e Carichieti.

Oltre alle ricadute sui lavoratori del gruppo derivanti dall'accantonamento in Ubi delle 7 banche rete e dalla conseguente ridefinizione del modello organizzativo, l'intesa consente di regolare l'uscita volontaria di 1.300 addetti (600 entro il primo semestre 2017, altre 700 da gennaio 2018) con utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore, la stabilizzazione di 96 risorse ora in organico con contratto a tempo determinato e ulteriori 200 assunzioni entro il 2018. Prorogate a tutto il 2020 le garanzie occupazionali, in scadenza nel 2017, per gli occupati di Ubi Sistemi e Servizi. Avviato il processo di definizione del contratto unico di secondo livello (integrativo aziendale)



La sede di Ubi Banca a Brescia

con l'armonizzazione dei trattamenti già presenti nelle diverse aziende, processo che proseguirà nel 2017.

Soddisfatti i sindacati per quanto definito, perchè si «tutelano i livelli occupazionali», dice Fulvio Furlan, segretario generale **Uilca**. Ha permesso un buon risultato che «non era scontato», osserva Riccardo Colombani (First-Cisl), e consente il «ricambio generazionale», sottolinea Emilio Contrasto leader di Unisin. La Fisac-Cgil giudica positivo «l'avvio di un percorso di armonizzazione dei diritti all'interno del gruppo», mentre la Fabi insiste sull'importanza «di consegnare ai lavoratori un contratto unico». ●



IL PIANO "BANCA UNICA". Previste anche 96 stabilizzazioni

Accordo tra Ubi Banca e i sindacati nel 2017 l'uscita di 600 lavoratori

ROMA. Arriva dopo mesi di trattative l'accordo sulle prime 600 uscite da Ubi Banca, effetto della fusione con le 7 banche del gruppo che porterà alla realizzazione del piano della "banca unica". L'intesa consentirà di gestire una prima parte degli esuberanti previsti dal piano, mentre servirà una ulteriore trattativa per altre 700 uscite.

L'accordo, siglato da tutti i sindacati, consentirà l'uscita volontaria e incentivata di 600 lavoratori, con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore, e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018. Prevista anche la stabilizzazione di 96 precari, oltre all'avvio dell'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale.

Sono state adottate poi, come riferiscono i sindacati, misure per il mantenimento delle partite economiche di secondo livello e per la regolazione della mobilità territoriale, oltre a garanzie per i lavoratori in caso di tensioni occupazionali. Sono state prorogate a tutto il 2020 le garanzie occupazionali, in scadenza nel 2017, per i lavoratori di Ubi Sistemi e Servizi.

La trattativa conoscerà appunto una seconda fase nel 2017, quando si discuterà di altre 700 uscite volontarie. E quando forse sul tavolo ci potrà essere la gestione di almeno tre delle 4 good bank, visto che nelle prossime settimane (forse già prima di Natale) potrebbe essere annunciata la cessione

all'istituto delle nuove Banca Marche, Banca Etruria e Carichietti.

L'accordo, intanto, trova la soddisfazione di tutti i sindacati, perché «tutela i livelli occupazionali», dice Fulvio Furlan, segretario generale **UILCA**, sottolineando che «la compattezza del sindacato» ha permesso di portare a casa un buon risultato che «non era scontato», come osserva Riccardo Colombani, First Cisl, e che permette il «ricambio generazionale», come sottolinea Emilio Contrasto, segretario Unisin. La Fabi per parte sua parla di «accordo storico perché traghetta Ubi nel futuro dando a tutti i 17.000 dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale».



Ubibanca, accordo con sindacati per 600 esodi volontari

Roma, 11 dic. (askanews) - Ubi Banca e i sindacati hanno raggiunto l'intesa per 600 esodi volontari attraverso il fondo di solidarietà del settore e 200 assunzioni nel periodo 2017-2018. Inoltre state inoltre adottate misure per il mantenimento delle partite economiche di secondo livello e per la regolazione della mobilità territoriale, oltre a garanzie per i lavoratori in caso di tensioni occupazionali. La trattativa conoscerà una seconda fase nel 2017, quando si discuterà di altre 700 uscite volontarie. "C'è soddisfazione - commenta Riccardo Colombani, della segreteria nazionale di First Cisl - per il risultato positivo complessivo raggiunto, niente affatto scontato visto il difficile contesto nel quale si operava".

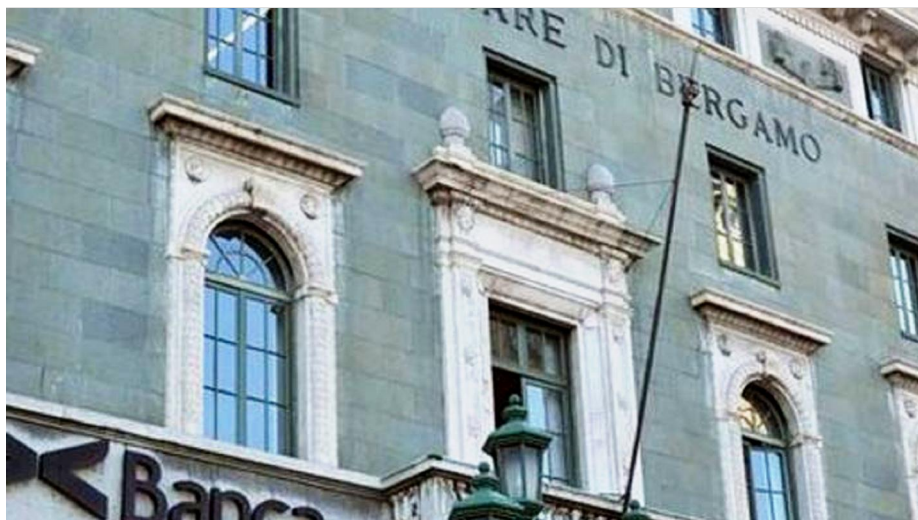
Con l'accordo raggiunto - afferma **Fulvio Furlan della Uilca** - il Sindacato ha dato prova, ancora una volta, di serietà e visione prospettica, ora l'Azienda dimostri di sapere raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo, mantenendo gli impegni di coinvolgimento del personale e di tenuta occupazionale, con particolare attenzione ai giovani, con le assunzioni stabili concordate.

NEL 2017

Ubi Banca, raggiunto l'accordo: 600 uscite, 200 assunzioni

Dopo una trattativa no-stop di 24 ore Ubi e i sindacati hanno trovato l'intesa sulle uscite volontarie.

di Redazione - 12 dicembre 2016 - 3:41



Dopo una maratona di 24 ore di trattativa Ubi Banca e i sindacati hanno raggiunto l'accordo sul piano per la banca unica che consentirà la gestione delle prime 600 uscite per il 2017, volontarie e incentivate con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore. Delle quali 90 potrebbero essere della Popolare Bergamo.

PUBBLICITÀ

L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018.

Altre 700 uscite – fanno sapere i sindacati – saranno oggetto di una ulteriore fase della trattativa. L'accordo sulle ricadute del piano industriale e del progetto di unificazione di tutte le aziende del gruppo Ubi – si legge in una nota a firma di Fulvio Furlan, segretario nazionale Uilca, e Claudia Dabbene, segretaria responsabile del Coordinamento Uilca gruppo – «è giunto al termine di una partita molto difficile, dopo una trattativa durata mesi e diversi incontri serrati» che sono «il segnale dell'enorme portata di una intesa che riveste particolare valore, per il modo sostenibile in cui definisce misure di contenimento dei costi

e di uscite di personale, garantendo tutele occupazionali, nuove assunzioni stabili e un processo graduale di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale».

“Un accordo storico – dice Paolo Citterio coordinatore Fabi gruppo Ubi – perché traghetta Ubi nel futuro dando a tutti i 17 mila dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale. È stata una trattativa difficilissima durata 4 mesi ma che alla fine consente di dare un elemento di certezza in un settore del credito sempre più in difficoltà. A breve partiranno le assemblee per spiegare il contenuto dell'accordo ai lavoratori del gruppo”.

SUGGERITI PER VOI

SPONSOR

È arrivata IperFibra

SPONSOR

Giulietta Winter Edition

Bergamo-New York a 140 euro andata e ritorno, la nuova sfida Ryanair per il 2017

SPONSOR

Prostituzione minorile, Fumagalli: "Orge a casa mia, ma non sembravano minorenni"

"Olè, il tuo gatto è morto": condannato per stalking il "killer" di Trescore

È arrivata IperFibra

POWERED BY STROSSLE

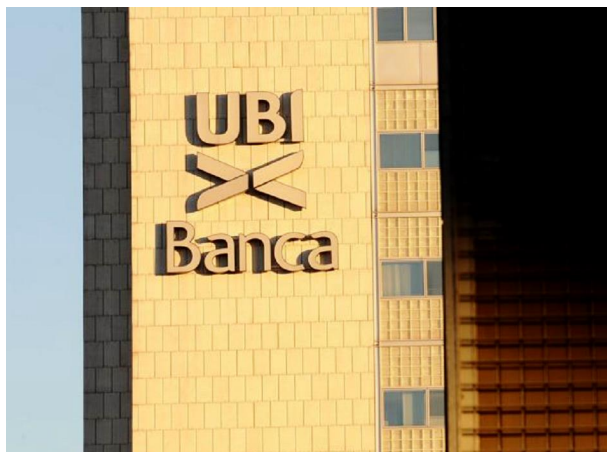
BRESCIA / ECONOMIA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ECONOMIA

Accordo Ubi Banca-Sindacati: via libera a 600 uscite e 200 assunzioni

L'intesa consentirà di gestire una prima parte degli esuberi previsti dal piano di Ubi, nel 2017 ci sarà un'ulteriore trattativa per altre 700 uscite



Arriva dopo mesi di trattativa l'accordo sulle prime 600 uscite tramite prepensionamento da Ubi Banca, effetto della fusione con le 7 banche del gruppo che porterà alla realizzazione del piano della banca unica. L'intesa consentirà di gestire una prima parte degli esuberi previsti dal piano, mentre servirà una ulteriore trattativa nel 2017 per altre 700

uscite.

I PUNTI DELL'ACCORDO L'accordo, siglato da tutti i sindacati, consentirà l'uscita volontaria e incentivata di 600 lavoratori, con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore, e 200 nuove assunzioni - anche in provincia di Brescia - nel biennio 2017-2018. Prevista anche la stabilizzazione di 96 precari, oltre all'avvio dell'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale. Sono state adottate poi, come riferiscono i sindacati, misure per il mantenimento delle partite economiche di secondo livello e per la regolazione della mobilità territoriale, oltre a garanzie per i lavoratori in caso di tensioni occupazionali. Sono state prorogate a tutto il 2020 le garanzie occupazionali, in scadenza nel 2017, per i Lavoratori di UBI Sistemi e Servizi. La trattativa conoscerà appunto una seconda fase nel 2017, quando si discuterà di altre 700 uscite volontarie. E quando forse sul tavolo ci potrà essere la gestione di almeno tre delle 4 good bank, visto

che nelle prossime settimane (forse già prima di Natale) potrebbe essere annunciata la cessione all'Istituto delle nuove Banca Marche, Banca Etruria e Carichieti.

L'accordo, intanto, trova la soddisfazione di tutti i sindacati, perché «tutela i livelli occupazionali», dice Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, sottolineando che «la compattezza del sindacato» ha permesso di portare a casa un buon risultato che «non era scontato», come osserva Riccardo Colombani, First Cisl, e che permette il «ricambio generazionale», come sottolinea Emilio Contrasto, segretario Unisin.

I SINDACATI: «SODDISFATTI, ACCORDO TRAGHETTA UBI NEL FUTURO» Fabi spiega come «lo storico accordo, oltre a prevedere 600 prepensionamenti volontari dal marzo 2017 e 200 nuove assunzioni, si consente la stabilizzazione del rapporto di lavoro ai circa 130 precari oggi in Ubi. Dall'accordo si prevede la possibilità di Social Day volontari pagati al 40% per tutto il 2017. Ma soprattutto si è trovata l'intesa del nuovo contratto aziendale della nuova Ubi Banca». «È un accordo storico - dice Paolo Citterio coordinatore Fabi gruppo Ubi - perché traghetta Ubi nel futuro dando a tutti i 17.000 dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale. È stata una trattativa difficilissima durata 4 mesi ma che alla fine consente di dare un elemento di certezza in un settore del credito sempre più in difficoltà. A breve partiranno le assemblee per spiegare il contenuto dell'accordo ai lavoratori del gruppo» «Il delicato lavoro di ricalibratura e ponderazione delle varie normative di secondo livello delle diverse aziende del Gruppo - aggiunge Andrea Battistini, coordinatore di First Cisl nel Gruppo Ubi - ha portato a una sintesi armonica ed equilibrata, che di fatto sancisce la nascita della nuova Ubi Banca». Nei prossimi giorni saranno organizzate in tutto il Gruppo le assemblee dei lavoratori nelle quali sarà illustrato l'accordo.

Redazione Online
12 dicembre 2016 | 08:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

CREDITO

Ubi Banca, accordo con i sindacati: 600 uscite nel 2017 (e 300 entrate)

Nel biennio 2017-18 prevista la stabilizzazione di circa 100 precari e 200 nuove assunzioni. Altre 700 uscite saranno oggetto di una ulteriore fase di trattativa La Fabi: «Intesa storica: per tutti dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale»

Michelangelo Borrillo



Ubi Banca e sindacati hanno raggiunto l'accordo sul piano per la banca unica che consentirà la gestione delle prime 600 uscite per il 2017, volontarie e incentivate con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore. L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018. Altre 700 uscite

fanno sapere i sindacati - saranno oggetto di una ulteriore fase della trattativa. L'accordo sulle ricadute del piano industriale e del progetto di unificazione di tutte le aziende del gruppo Ubi - si legge in una nota a firma di Fulvio Furlan, segretario nazionale Uilca, e Claudia Dabbene, segretaria responsabile del Coordinamento Uilca gruppo - «è giunto al termine di una partita molto difficile, dopo una trattativa durata mesi e diversi incontri serrati» che sono «il segnale dell'enorme portata di una intesa che riveste particolare valore, per il modo sostenibile in cui definisce misure di contenimento dei costi e di uscite di personale, garantendo tutele occupazionali, nuove assunzioni stabili e un processo graduale di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale». La Uilca «ha affrontato il confronto con grande senso di responsabilità, nella consapevolezza dell'importanza che Ubi consolidi il suo ruolo di sostegno a famiglie e imprese e di rafforzamento del settore bancario, oggi di fronte a scenari di enorme complessità. Con l'accordo il sindacato ha dato prova, ancora una volta, di serietà e visione prospettica, ora

l'azienda dimostri di sapere raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo, mantenendo gli impegni di coinvolgimento del personale e di tenuta occupazionale, con particolare attenzione ai giovani, con le assunzioni stabili concordate».

IL CONTRATTO AZIENDALE Per la Fabi si tratta di uno «storico» accordo nel gruppo Ubi: «oltre a prevedere 600 prepensionamenti volontari dal marzo 2017 e 200 nuove assunzioni, si consente la stabilizzazione del rapporto di lavoro dei precari. Dall'accordo si prevede la possibilità di Social Day volontari pagati al 40% per tutto il 2017. Ma soprattutto si è trovata l'intesa del nuovo contratto aziendale della nuova Ubi Banca». «È un accordo storico - dice Paolo Citterio coordinatore Fabi gruppo Ubi - perché traghetta Ubi nel futuro dando a tutti i 17 mila dipendenti del gruppo un unico contratto aziendale. È stata una trattativa difficilissima durata 4 mesi ma che alla fine consente di dare un elemento di certezza in un settore del credito sempre più in difficoltà. A breve partiranno le assemblee per spiegare il contenuto dell'accordo ai lavoratori del gruppo».

Michelangelo Borrillo

11 dicembre 2016 | 19:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA ARMERINA NEWS

PORTALE INFORMATIVO DI ECONOMIA E FINANZA

Accordo Ubi e Sindacati: i termini dello storico accordo

[12 dicembre 2016](#) [Noemi Costantini](#) [News Economia](#)



Il gruppo **Ubi Banca** è giunto ad un accordo con i **sindacati**: tra il 2017 e il 2018 assisteremo infatti alla **stabilizzazione** di un gran numero di **precari**, per l'esattezza **100**, e a circa **200 nuove assunzioni**. Tra le due parti è prevista un'ulteriore fase di **dialogo e trattativa**, che avrà il compito di decidere su altre **700 uscite**.

La trattativa nel dettaglio

Infatti ben **600 uscite** per il prossimo anno sono state **regolamentate**, sia quelle volontarie che quelle incoraggiate dal **fondo di solidarietà**. L'**accordo** stipulato tra Ubi e sindacati prevede inoltre la **stabilizzazione contrattuale** di **96 dipendenti** precari, nonché l'assunzione di 200 nuovi impiegati. Unica cosa ancora **in bilico** è la questione delle 700 uscite. In una nota di **Fulvio Furlan, segretario Uilca**, si legge che **finalmente** si è giunti alla fine della **trattativa**, dopo mesi di tentativi, per quanto riguarda le **conseguenze** sul piano industriale e l'**unificazione** delle filiali Ubi Banca.

L'intesa, secondo **Furlan e Claudia Dabbene** – coordinatrice di Uilca – è particolarmente **significativa**, perché all'**esigenza** di nuove assunzioni e **parità nei trattamenti economici**, ha fatto coincidere una modalità di agire **sostenibile**. Secondo i suoi rappresentanti, la **Uilca** avrebbe preso parte alla trattativa in modo **responsabile e consapevole**, al fine di

confermarsi come **punto di riferimento** per tutti quei **lavoratori** e quelle famiglie che si trovano a dover **affrontare ostacoli** più o meno grandi nel lavoro.

Secondo la **Fabi** si tratta di un'impresa storica, perché per la prima volta **tutti i dipendenti del gruppo Ubi Banca** faranno riferimento allo **stesso contratto**. Si parla dunque di **contratto aziendale**: dall'accordo tra Ubi Banca e sindacati scaturisce la **possibilità** di ben 600 **pre-pensionamenti**, oltre alle nuove assunzioni e alla stabilizzazione dei **precari**. Sarà inoltre possibile istituire dei **Social Day**, assolutamente **volontari**, che nell'anno 2017 verranno retribuiti al **40%**.

Secondo le dichiarazioni di **Paolo Citteri**, responsabile del coordinamento **Fabi** per Ubi Banca, il valore dell'accordo risiede proprio nella **modernità** dello stesso, che porterebbe il gruppo **Ubi Banca** direttamente nel futuro, grazie all'**unificazione contrattuale** degli oltre 17.000 dipendenti. Nonostante la lunghezza e la **fatica** della trattativa, essa ha garantito **sicurezza** ai lavoratori, che nei **prossimi mesi** verranno informati al meglio riguardo i **termini dell'accordo**.

Con enorme **soddisfazione** di dipendenti, sindacati e dirigenti si apre una **nuova era** per il gruppo Ubi Banca.



RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

Listino Portafoglio

Ubi-sindacati, accordo per 600 uscite

L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018

11 dicembre 2016



Victor Massiah, consigliere delegato di Ubi Banca

MILANO - Raggiunto tra Ubi e sindacati l'accordo sul piano per la banca unica che consentirà la gestione delle prime 600 uscite per il 2017, volontarie e incentivate con l'utilizzo del fondo di solidarietà del settore. L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018. Lo fanno sapere i sindacati al termine della trattativa. Altre 700 uscite saranno oggetto di una ulteriore fase della contrattazione.

L'accordo sulle ricadute del piano industriale e del progetto di unificazione di tutte le aziende del Gruppo Ubi "è giunto al termine di una partita molto difficile, dopo una

trattativa durata mesi e diversi incontri serrati" che sono "il segnale dell'enorme portata di una intesa che riveste particolare valore, per il modo sostenibile in cui definisce misure di contenimento dei costi e di uscite di personale, garantendo tutele occupazionali, nuove assunzioni stabili e un processo graduale di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi oggi in vigore per il personale", dice in una nota la Uilca.

Mi piace! You and 3 mln others like this.



ubi banche italiane

© Riproduzione riservata

11 dicembre 2016

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Heather Parisi contro la chirurgia estetica: 'La colpa non è delle donne'

Mila, cucciola di capriolo salvata da una donna: ora vive in casa

Referendum, Michele Serra: 'Risultato scontato, ora tutti senza un piano tranne i 5Stelle'



STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati Materie prime Titoli di stato

FTSE MIB	18.292,65	-0,73%
FTSE 100	6.954,21	+0,33%
DAX 30	11.203,63	+0,22%
CAC 40	4.764,07	+0,60%
SWISS MARKET	8.099,63	+1,84%
DOW JONES	19.756,85	+0,72%
NASDAQ	5.444,50	+0,50%
HANG SENG	22.760,98	-0,44%

CALCOLATORE VALUTE

Euro 1

Dollaro USA

1 EUR = 1,06 USD

TOP VIDEO

da Taboola

Heather Parisi contro la chirurgia estetica: 'La colpa non è delle donne'

Mila, cucciola di capriolo salvata da una donna: ora vive in casa

DAL WEB

Promosso da Taboola



Scopri SEAT Leon. Con 6000" di incentivi è ora di scegliere. SEAT



Le ultime novità della telemedicina Philips

Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 23:45
Telethon Show

21:00 - 22:40
N.C.I.S. - Stagione 12 - Ep. 15 - 16

21:10 - 23:15
Il segreto - Stagione 19 - Ep. 1208 - 1209

19:15 - 21:20
Dragonheart

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. X Factor

88/100

Mi piace



I VINCITORI DEL CONTEST

Il mio esordio, quando il talento ti sorprende



Il cuore ritrova il battito

Iole Natoli
NARRATIVA

• [Pubblicare un libro](#)

• [Corso di scrittura](#)

Ubi Banca, raggiunto l'accordo con i sindacati: 600 uscite e 200 assunzioni

Di [Samanta Baldi](#)

12/12/2016

Dopo una trattativa durata 24 ore è stato raggiunto l'accordo tra Ubi Banca e sindacati per il biennio 2017-2018. Nell'intesa è prevista la stabilizzazione di 96 precari e 200 nuove assunzioni mentre 700 uscite dovranno ancora essere oggetto di un ulteriore negoziato. In una nota [del Segretario Nazionale Uilca, Fulvio Furlan e della Segretaria Responsabile del Coordinamento Uilca Gruppo, Claudia Dabbene](#), è stato comunicato che a seguito di una trattativa durata diversi mesi, l'accordo segna un'intesa importante sulle misure di contenimento dei costi e di uscite del personale ed allo stesso tempo tutela i dipendenti, rende stabili le nuove assunzioni ed armonizza i trattamenti sia economici che normativi per il personale.



Contratto aziendale

Secondo il coordinatore Fabi gruppo Ubi, Paolo Citterio, si tratta di un accordo storico perché oltre a prevedere **600 prepensionamenti volontari da marzo 2017**, ci saranno 200 nuove assunzioni consentendo di stabilizzare il rapporto di lavoro dei precari, inoltre vi sarà la possibilità di usufruire volontariamente del Social Day con una retribuzione del 40% per tutto il 2017. I 17 mila dipendenti avranno un unico contratto aziendale dando un elemento di certezza in un settore sempre più in difficoltà.